



Voglia di sapere

DI **SERGIO RICCIUTI**, VICEPRESIDENTE SIFIT

In materia di aggiornamento professionale ed Ecm, uno dei settori più richiesti è il “naturale”. Per comprendere le ragioni di queste scelte, abbiamo dato voce agli “studenti” del Master in Fitoterapia organizzato dall’Università di Siena

L'approccio alla professione, in un contesto che muta quotidianamente, richiede un aggiornamento costante, una formazione specifica sulle tematiche emergenti e una manutenzione della propria conoscenza scientifica e tecnica. Il sistema Ecm, tra limiti e contraddizioni, ha imposto una accelerazione nell'aggiornamento professionale. In materia di Educazione continua, uno dei settori più richiesti è il “naturale”. Per capire come un farmacista si ponga di fronte al problema, come faccia le sue scelte e quali siano le sue aspettative, abbiamo trascorso una giornata con i partecipanti al Master in Fitoterapia organizzato dall'Università di Siena.

«Il nostro corso», esordisce la professoressa Daniela Giachetti, presidente Sifit, «rappresenta un approfondimento post-lauream degli insegnamenti basilari che vengono impartiti nella facoltà di Farmacia (Biologia vegetale, Botanica farmaceutica, Fitochimica, Farmacognosia, Tecnica farmaceutica, Fisiopatologia) con l'aggiunta di nozioni di carattere integrativo che riguardano la patologia e la clinica». Gli iscritti al Master sono prevalentemente farmacisti, pochi dei quali hanno già frequentato corsi di perfezionamento universitario. Maria Luise, farmacista brasiliana, si è iscritta per migliorare le sue conoscenze e rispondere in modo più esauriente alle domande, sempre più frequenti e approfondite, dei clienti. In particolare si aspetta di studiare nuove piante e approfondire la conoscenza di quelle che già utilizza. Michela, farmacista di Ascoli, vuole

le acquisire una maggiore sicurezza nel consiglio e quindi una maggiore competenza nel settore delle piante medicinali; in particolare, le interessa la parte galenica. Anche Kali, farmacista greca di Salonico, vuole aumentare le sue competenze nel settore dell'automedicazione e approfondire la sezione fitochimica.

PER UNA FITOTERAPIA PIÙ RAZIONALE

«Volevo saziare la mia voglia di sapere, ma devo dire che è aumentato l'appetito». Viviana, farmacista di Novara, vuole ampliare le sue conoscenze in un settore che merita un approfondimento continuo e costante e vede una utilità pratica, molto concreta, delle nozioni apprese. Fitochimica e analisi organica sono invece gli argomenti che interessano Patricia, farmacista brasiliana, che vuole approfondire le conoscenze di Farmacognosia e le metodologie di ricerca sulle piante medicinali per avere un approccio più razionale con la materia. Il professor Gian Gabriele Franchi, docente di Botanica farmaceutica all'Università degli Studi di Siena e presidente, nello stesso ateneo, del corso di laurea in Scienza e tecnologia dei prodotti cosmetici ed erboristici, è molto esplicito: «Il percorso formativo del farmacista non può ignorare lo studio delle piante medicinali, a tutti gli effetti annoverate tra i farmaci, né le problematiche legislative e sanitarie connesse al loro uso improprio. Tuttavia, esiste una profonda discrepanza tra i piani di studio dei corsi di laurea specialistica 14/S (Farmacia e Farmacia industriale) nelle varie università, tanto che le

materie professionalizzanti che riguardano il “naturale” possono essere a volte quasi ignorate, creando una grave carenza culturale di cui molti, oggi, si stanno rendendo conto, e che cercano di colmare in vari modi, ad esempio frequentando specifici corsi post-lauream».

Per la professoressa Giachetti, lo scopo del corso è quello di «approfondire le nozioni sulle proprietà farmaco-tossicologiche e cliniche delle piante medicinali e delle loro preparazioni con l'obiettivo di un utilizzo più razionale della fitoterapia nei limiti dettati dall'attuale stato delle conoscenze. Il Master si avvale, oltre che delle prestazioni didattiche proprie dell'Università degli Studi di Siena, anche di quelle di docenti di altri atenei, di *scientists* qualificati che operano nell'industria dei farmaci vegetali e di professionisti farmacisti e medici. Vogliamo fornire», conclude, «una specifica conoscenza e abilità nell'uso delle tecniche di preparazione dei farmaci vegetali nonché una approfondita cultura sulle piante medicinali e sulle loro preparazioni, sulle loro caratteristiche farmacotossicologiche e terapeutiche e sugli ambiti in cui la fitoterapia può essere praticata in modo da poter guidare con professionalità i pazienti orientati all'automedicazione con prodotti basati sulle piante medicinali o sulle loro preparazioni».

Il Master di Fitoterapia di II livello, giunto alla sua VII edizione, si articola in 4 cicli di lezioni di una settimana ciascuno.

Per informazioni: www.unisi.it; www.sifit.org.giachetti@unisi.it.